



**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA  
PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI  
NELL' "ELENCO SPECIALE"  
(CIRC. N. 216 DEL 5 AGOSTO 1996)

**DATA DI RIFERIMENTO: 31 DICEMBRE 2013**

**EUROFIDI**  
**SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C. a R.L.**

Sede in Torino - Via Perugia, 56  
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino  
n. 80103360014



INDICE

PREMESSA _____	3
TAVOLA 1 _____	4
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE _____	4
TAVOLA 2 _____	24
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI _____	24
TAVOLA 3 _____	35
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO _____	35
TAVOLA 4 _____	38
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO _____	38
TAVOLA 5 _____	40
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE _____	40
TAVOLA 6 _____	41
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO _____	41

---

## PREMESSA

---

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Eurofidi, in qualità di intermediario finanziario vigilato, è pertanto tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l’adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi per finalità diverse da Eurofidi S.C. a R.L.

Le informazioni quantitative riportate all’interno delle tavole informative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2013. Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte D – Altre Informazioni - della Nota Integrativa del bilancio, secondo gli schemi previsti dal Regolamento del 14 febbraio 2006 della Banca d'Italia che regola l’informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS /IFRS.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Eurofidi, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet di Eurofidi S.C. a R.L.: <http://www.eurofidi.it>.

## TAVOLA 1

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Eurofidi nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche**

Le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanate con la Circ. 216/2006 dalla Banca d'Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi (cosiddetto "Primo Pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (cosiddetto "Secondo Pilastro");
- c) introducono l'obbligo di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (cosiddetto "Terzo Pilastro").

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, costituito dalle regole, procedure e strutture organizzative, è finalizzato, tramite la misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici prefissati.

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione (definizione della Risk Strategy).

Il **Collegio Sindacale**, coerentemente al proprio ruolo istituzionale di Organo con funzione di controllo, vigila sulla struttura e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi,

nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. Nello svolgimento delle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale si può avvalere delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni preposte alla gestione ed al controllo dei rischi.

Il **Comitato Esecutivo** è l'Organo con funzione di gestione ed assicura il conseguimento degli obiettivi aziendali nell'ambito delle materie delegate.

L'**Alta Direzione**, costituita da Direzione Generale, Comitato di Direzione, Direzione Garanzia Fidi, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo e Direzione Risorse Umane, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente per il tramite del Direttore Generale e/o dei componenti a ciò delegati.

Il **Comitato di Audit**, costituito da 3 membri, di cui almeno uno è un amministratore indipendente, ha il compito, attraverso un'adeguata attività istruttoria, di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

La **Funzione Internal Audit**, che rappresenta la funzione di revisione interna di Eurofidi, è responsabile dei controlli di terzo livello sull'operatività svolta dalle funzioni coinvolte nella gestione del rischio strategico.

La **Funzione Risk Management**, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello.

La **Funzione Compliance**, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello con riferimento al rischio di non conformità alle norme.

Le **altre funzioni** dedicate alla gestione dei rischi, identificate nell'ambito dei singoli processi di gestione dei rischi, analizzano e valutano i rischi aziendali di competenza, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli eventuali impatti economici.

#### Identificazione dei rischi rilevanti

Eurofidi ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero compromettere l'operatività e il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali.

L'identificazione dei rischi a cui Eurofidi è esposto e la successiva evidenziazione di quelli maggiormente significativi (di seguito "risk assessment") è stata svolta tenendo in

considerazione diversi fattori: i mercati/settori nei quali Eurofidi opera, le strategie e le politiche formalizzate e/o consolidate, la struttura e articolazione del business, l'assetto organizzativo e le caratteristiche operative, l'efficacia del sistema dei controlli interni.

A seguito dell'attività di assessment sopra citata in fase di prima applicazione si è provveduto ad identificare tutti i rischi a cui Eurofidi è esposto, partendo dall'elenco fornito da Banca d'Italia contenuto nell'Allegato K della Circolare 216/96 (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale», Capitolo V, Sezione XI, Allegato K), ma avendo cura di valutare possibili ulteriori tipologie di rischio connessi con l'operatività. Nello svolgimento di tale attività sono state identificate le fonti che possono generare i vari tipi di rischio anche a livello di unità operativa.

Negli anni successivi alla first time adoption gli assessment sono stati sostituiti da schede di rischio compilate annualmente dagli owner dei rischi identificati nell'assessment di prima applicazione al fine di monitorare costantemente i rischi individuati e valutare la possibile nascita di nuove tipologie di rischio.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

- |   |   |                            |
|---|---|----------------------------|
| 1. rischio di credito                             | } | rischi di primo pilastro   |
| 2. rischio operativo                              |   |                            |
| 3. rischio di concentrazione                      | } | rischi di secondo pilastro |
| 4. rischio di tasso di interesse sul banking book |   |                            |
| 5. rischio di liquidità                           |   |                            |
| 6. rischio residuale                              |   |                            |
| 7. rischio strategico                             |   |                            |
| 8. rischio di reputazione                         |   |                            |

## **RISCHIO DI CREDITO**

### Definizione del rischio

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale

esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Il business di Eurofidi si concentra nell'attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve, medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Le garanzie concesse sono principalmente garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio: Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, viene escusso a semplice richiesta della Banca garantita.

Eurofidi con decorrenza 1° marzo 2013 non emette più garanzie per assunzioni di nuovi rischi a valere sulle sezioni a breve termine e medio/lungo termine a valere sui fondi rischi. Tali sezioni verranno chiuse gradatamente in funzione degli scarichi delle garanzie per rientri in bonis e a seguito del pagamento delle sofferenze in ordine cronologico in base alle richieste di escussione delle banche. Questo avverrà fino a quando le singole sezioni avranno disponibilità sui fondi monetari dedicati.

Le sezioni a valere sui Fondi Rischi che continueranno ad essere operative sono: Antiusura e Partecipazioni. Tuttavia l'operatività su queste sezioni è marginale.

Nel corso del 2013 la società ha iniziato inoltre a rilasciare garanzie commerciali, nello specifico fideiussioni su contratti di locazione di immobili, fideiussioni ai sensi della L.210 del 02/08/2004 D.LGS 122 del 20/06/2005 e fideiussioni su contratti di Fornitura.

#### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito definite da Eurofidi disciplinano:

- l'assunzione del rischio, individuando le tipologie di prodotto ammissibili e l'ammontare massimo garantibile;
- la mitigazione (ex ante) del rischio, prevedendo che le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere di norma assistite da una contro-garanzia.

Le suddette linee guida, le deleghe e i relativi limiti in materia di assunzione dei rischi sono formalizzati nel Regolamento della Concessione del Credito.

#### Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi ha deciso di adottare, per la misurazione del rischio di credito in ottica



attuale e prospettica, la metodologia standardizzata semplificata avvalendosi delle tecniche di mitigazione (CRM) previste da normativa. Tali tecniche di mitigazione del rischio sono rappresentate per Eurofidi da contro-garanzie personali acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle garanzie a valere sul patrimonio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla vigilanza.

Il metodo standardizzato semplificato permette di determinare il requisito di capitale relativo alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti. Tali fattori di ponderazione sono assegnati a ciascuna esposizione in funzione della classe regolamentare di appartenenza, della forma tecnica e di determinati parametri definiti all'interno della classe di riferimento, espressione entrambi del merito creditizio della controparte.

La società inoltre, volendo verificare la propria adeguatezza patrimoniale al verificarsi di eventi estremi ma plausibili, ha condotto delle prove di stress per valutare eventuali impatti sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Come prova di stress Eurofidi ha valutato l'impatto sul requisito di capitale derivante da un ipotetico scenario nel quale ad una diminuzione dell'ammontare delle esposizioni ponderate con il coefficiente relativo alla classe in bonis (portafogli "Esposizioni al dettaglio" ed "Esposizione verso imprese non finanziarie", ponderate rispettivamente con un coefficiente pari a 75% e 100%), corrispondesse un aumento dell'ammontare delle "Esposizioni scadute", ponderate con un coefficiente pari a 150%; si sottolinea inoltre che la prova di stress è stata condotta solo sulla parte fuori bilancio ("Garanzie e impegni") dei portafogli sopra citati.

L'impatto di un aumento delle "Esposizioni scadute" ha ripercussioni anche su un maggior accantonamento, con conseguente impatto sul risultato finale d'esercizio che, a sua volta, si ripercuote sul patrimonio di vigilanza e quindi sui ratio patrimoniali.

Si ipotizza uno scenario di stress in cui tutte le controparti con esposizioni su sezioni finanziarie a patrimonio, appartenenti al portafoglio denominato "bonis" e con un rating 8-9-U approvato entro il periodo di riferimento diventino deteriorate.

La prova di stress prevede inoltre le seguenti assunzioni:

- LGD applicata al 100% anche per le posizioni escusse a prima richiesta;
- per le sezioni "cappate" non viene applicato il procedimento sopra descritto, ma viene accantonato l'intero fondo monetario associato alla sezione in quanto rappresenta il rischio massimo a cui la società risulta esposta.

Per la determinazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito sono state utilizzate le voci del Bilancio previsionale e la stima del portafoglio di garanzie elaborata sulla base di una simulazione dei residui di garanzia al 31.12.2014 per le posizioni già in essere e dei flussi stimati per l'anno così come determinato nel budget. Lo stress test è stato effettuato attraverso la stessa metodologia utilizzata per lo stress testing sul capitale interno al 31.12.2013 stimando il numero di controparti deteriorate derivanti dal portafoglio denominato "bonis" con rating 8-9 e U.

## **RISCHIO OPERATIVO**

### Definizione del rischio

Il "Rischio operativo" viene identificato come il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Secondo le disposizioni normative in vigore, nel "Rischio Operativo" è incluso il "Rischio Legale", definito come "il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie".

### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- qualità e sicurezza dei sistemi informativi e qualità ed integrità dei dati e delle informazioni inerenti le pratiche gestite;
- correttezza e adeguatezza dei processi di business, con particolare riferimento alla definizione e gestione della contrattualistica;
- sicurezza fisica e degli ambienti di lavoro.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (Compliance, Risk Management e Internal Audit).

Eurofidi ha in corso un progetto per la definizione di un framework completo finalizzato all'individuazione, alla determinazione e al monitoraggio del rischio operativo nella sua interezza ed eterogeneità.

#### Metodologie di Misurazione

La misurazione del requisito patrimoniale attuale e prospettico a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del "Metodo Base" (*Basic Indicator Approach* - BIA) previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro (Sez. IX, Capitolo V – Vigilanza prudenziale, Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Il Metodo Base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante". Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 (somma algebrica delle voci da 10 a 90). Qualora il "margine di intermediazione" in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale. In tale caso, il requisito viene determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo.

### **RISCHIO DI CONCENTRAZIONE**

#### Definizione del rischio

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie rilevanti verso alcune controparti (concentrazione single name) o nei confronti di specifici settori/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica) che assorbono una porzione significativa rispetto alle dimensioni del portafoglio.

La clientela di Eurofidi è costituita da piccole-medie imprese coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie pertanto è, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente granulare.

Maggiore rilevanza può invece avere la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico a fronte, da un lato, del forte radicamento al territorio della Società e, dall'altro, dalla natura dei finanziamenti che Eurofidi garantisce, che sono spesso legati a campagne e iniziative pubbliche di sostegno del credito e che sono destinati a specifici settori di attività.

#### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito prevedono, in materia di concentrazione del rischio, che:

1. sia definito, per ogni singola azienda, un volume massimo di garanzie concesse da Eurofidi nella misura massima di € 4.400.000; sono applicate dalla Società delle restrizioni specifiche per sezione, ma non sono definite restrizioni per clientela appartenente ad aree geografiche o settori merceologici; i limiti suddetti sono contenuti nel Regolamento della Concessione del credito;
2. siano definiti limiti in relazione all'attività di investimento in strumenti finanziari; tali limiti si riferiscono alla tipologia di strumento e di emittente e prevedono limiti di stock ed in percentuale sul totale del portafoglio; i limiti sono definiti nel Regolamento Finanziario.

#### Metodologie di Misurazione

Considerate le caratteristiche operative e organizzative, Eurofidi ha deciso di adottare la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia (allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circolare 263) che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'indice di "Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di "esposizioni verso imprese" e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di default ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni.

Poiché un portafoglio di crediti può essere caratterizzato da:

- un'elevata concentrazione del credito nei confronti di un unico prestatore o singoli prestatori connessi;
- un'elevata concentrazione del credito in attività appartenenti ad una stessa realtà macroeconomica,

il rischio di concentrazione complessivo è stato calcolato come somma di due componenti:

$$RC=RC_{SN}+RC_{GS}$$

Dove  $RC_{SN}$  (Rischio di Concentrazione Single-Name) è la componente determinata dalle correlazioni individuali tra controparti o gruppi di controparti, mentre  $RC_{GS}$  (Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale) è la componente sistematica determinata dal quadro macroeconomico.

Nel test di stress del Rischio di Concentrazione si è scelto di stressare la variabile PD da cui dipende la costante C utilizzata all'interno dell'algoritmo.

La PD di portafoglio stressata è stata calcolata applicando un fattore di stress, in modo tale da simulare l'ipotesi di un aumento delle controparti entrate in default. L'ipotesi di stress è la stessa utilizzata nel calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito in condizioni di stress; in questo caso lo stress viene esteso a tutte le sezioni di garanzia finanziaria.

Per la determinazione del requisito di capitale prospettico sono state utilizzate delle stime ad un anno delle grandezze necessarie al calcolo. In particolare, per il calcolo della PD previsionale è stata ipotizzata una crescita lineare a partire dei dati storici dal 2011 al 2013 utilizzati per il calcolo della PD di portafoglio. Anche in questo caso, per le prove di stress è stato applicato lo stesso metodo sopra descritto utilizzando come ipotesi di stress quella adottata nel calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito prospettico stressato estendendola a tutte le sezioni di garanzia finanziaria.

## **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK**

### Definizione del rischio

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di mercato incidano sulla redditività e sul valore di un intermediario. In presenza di uno squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo, le possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi inducono variazioni nei valori di mercato di attività e passività.

Il rischio di tasso di interesse insiste su tutte le poste dell'intermediario (il cosiddetto banking book), pertanto la sua misura richiede che vengano presi in considerazione tutti gli strumenti e i contratti finanziari presenti all'attivo e al passivo.

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali

differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

#### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario. Tale Regolamento si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo; non ci sono ad oggi riferimenti all'indicizzazione dei tassi di remunerazione/scadenze né ad analisi congiunte di attivi e passivi.

#### Metodologie di Misurazione

Il Capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale (allegato M, sez. XI, Capitolo V Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Partendo da presupposto che la metodologia di calcolo di Banca d'Italia si configura già di per sé come un'analisi di stress, l'obiettivo dell'approccio seguito da Eurofidi per effettuare prove di stress interne pertanto è stato verificare che lo shock previsto nel modello base semplificato di Banca d'Italia (200 bps) fosse effettivamente uno scenario negativo estremo o invece ricavare dai dati di mercato uno scenario di variazione del tasso peggiore.

Per l'analisi di stress sul tasso si è individuata come variabile da stressare il tasso Euribor 3 mesi. La scelta di questa variabile è dipesa dalla tempistica di riprezzamento dell'attivo di Eurofidi che è principalmente legato a tale parametro di mercato monetario. Infatti, la politica

di investimento degli attivi di Eurofidi prevede impieghi in titoli e depositi legati principalmente al fixing dell'Euribor 3 mesi.

Per l'analisi è stata utilizzata la serie storica del fixing giornaliero dell'Euribor a 3 mesi (base 360) relativa al periodo gennaio 2002-dicembre 2013; sono state quindi calcolate le variazioni annue del tasso determinate su intervalli temporali pari a 250 giorni confrontando il valore finale sul valore iniziale; tale analisi è stata ripetuta spostando gli intervalli di giorno in giorno (rolling). Sulla serie delle variazioni annue così determinata è stato individuato il valore della variazione corrispondente al 1° e al 99° percentile.

## **RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### Definizione del rischio

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito di tale rischio si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Eurofidi pertanto è qualificabile come "sufficientemente liquido" o avente una "adeguata liquidità" se è nelle condizioni di far fronte efficientemente alle proprie obbligazioni di pagamento ed è capace di generare cash flow positivi in un dato orizzonte temporale.

### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche definite in materia di esposizione e contenimento del rischio di liquidità sono tenute in debita considerazione dalle strutture di Eurofidi anche in sede di sviluppo di nuovi prodotti o nuove tipologie d'operatività (es: possibilità di operare in strumenti finanziari particolarmente complessi e strutturati, decisione di operare in nuovi segmenti di mercato, etc). In particolare, la decisione di operare su nuovi prodotti o in nuovi segmenti di mercato è sottoposta ad un accurato vaglio preventivo al fine di assicurare che le caratteristiche di tali prodotti o tali operatività siano ben comprese e incorporate nel processo di gestione del

rischio di liquidità e che queste non vadano ad inficiare la stabilità finanziaria della Società. I risultati di tali analisi sono portate all'attenzione degli Organi competenti.

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità sono disciplinate dalla *Policy per la gestione del rischio di liquidità* (che disciplina gli organi e i soggetti aziendali coinvolti nella gestione del rischio e il processo di gestione dello stesso), dal *Regolamento del rischio di liquidità* (che definisce la soglia di tolleranza - ossia il rischio massimo di liquidità accettato dalla società-, gli indicatori utilizzati per il presidio degli stessi e il sistema di limiti posto in essere per garantire un adeguato presidio del rischio) e infine dal *Contingency Funding Plan* (che definisce le procedure e le regole di gestione della liquidità in caso di contingenza).

Il *Regolamento Finanziario* infine disciplina le politiche di investimento della liquidità disponibile in strumenti finanziari.

#### Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio di liquidità ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

### **RISCHIO RESIDUALE**

#### Definizione del rischio

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate da Eurofidi risultino meno efficaci del previsto.

L'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito può determinare l'insorgere di altri rischi, tra i quali assumono rilievo i rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione (cd. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

#### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di credito assunto, Eurofidi prevede che le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite di norma da una contro-garanzia eligible; tale politica è formalizzata nel "Regolamento della Concessione del Credito". Tale documento descrive inoltre le differenti tipologie di contro-garanzie assunte illustrando la



diversa valenza che hanno in termini di eleggibilità ai fini di vigilanza per la Banca finanziatrice ed evidenziandone l'importanza strategica per Eurofidi.

Le politiche interne prevedono anche che la Rete Distributiva debba, in generale, sempre verificare la possibilità di assumere una contro-garanzia a fronte delle proposte contrattuali: tale politica è declinata e formalizzata nelle procedure interne.

#### Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio residuale ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

### **RISCHIO STRATEGICO**

#### Definizione del rischio

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è pertanto legata a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa.

Il rischio strategico attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative e di monitoraggio costituite dalle attività di definizione del Piano di Sviluppo, della pianificazione commerciale, del processo di budgeting, del controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di capital allocation e capital management.

In particolare, gli eventi che possono generare un rischio strategico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- condizioni di ordine macro-economico (fattori politici, indicatori macro-economici, parametri sociali/etici, legislazione, tecnologie, ecc.).
- condizioni di mercato (analisi di fornitori, clienti, concorrenti, potenziali entranti e prodotti sostitutivi).
- condizioni interne all'organizzazione (strategia, risorse, competenze, struttura organizzativa e sistemi).

All'interno di tali categorie, ci sono specifici fattori che possono generare il rischio strategico. A fini esemplificativi, di seguito sono presentati alcuni fattori che possono determinare tale rischio nell'ambito dell'operatività di Eurofidi:

- leggi/regolamenti esterni;
- insufficienza di risorse (umane, tecniche, capitale, ecc.);
- scenari di mercato diversi da quelli previsti;
- sotto-stima di spese future;
- mancanza di competenze/incapacità manageriali;
- mancato raggiungimento di obiettivi operativi;
- insufficiente controllo dei budget operativi.

#### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/02/2014, ha approvato le linee guida del Piano di Sviluppo 2014-2016.

Il processo di pianificazione strategica si declina operativamente nella predisposizione, con frequenza annuale, di un bilancio previsionale che ha la finalità di stimare l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché delle poste dello stato patrimoniale, nell'anno di riferimento. La pianificazione è svolta prima della chiusura dell'esercizio a valere sull'esercizio successivo (l'orizzonte temporale considerato è un anno). Le stime reddituali sono posizionate in base a bucket temporali mensili.

#### Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio strategico ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

### **RISCHIO DI REPUTAZIONE**

#### Definizione del rischio

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione ha una natura composita (per fattori causali e per effetti prodotti) e può essere indirettamente ricondotto ad “Eventi” relativi ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio di compliance, il rischio strategico e la “mancanza di etica” nell’operatività.

Il rischio reputazionale si configura pertanto per la società come la possibilità che i suddetti “Eventi” o “Fattori di Rischio Originari”, si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell’operatività della Società all’esterno e, di conseguenza:

- perdita di clientela;
- ridotta possibilità di operare con controparti privilegiate;
- incremento dei costi di approvvigionamento;
- perdita di opportunità nelle soluzioni strategiche.

#### Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di “eventi” di natura operativa, legale e strategica la cui manifestazione può generare pubblicità negativa o percezioni negative dell’operatività della Società all’esterno e, di conseguenza, nuocere al business.

Tali tipologie di eventi sono legate principalmente all’efficienza dell’operatività ordinaria ed alla qualità del rapporto con le parti terze – siano esse Istituti Finanziari oppure clienti – che possono “intaccare” il rapporto di fiducia con tali soggetti.

La politica adottata da Eurofidi per gestire tale tipologia di rischio è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto, da un lato, a prevenire l’accadere di eventi dannosi per l’immagine aziendale e, dall’altro, a definire apposite procedure per la gestione rapida ed efficace di eventuali accadimenti dannosi.

#### Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio di reputazione ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

## b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Rischio di Credito	
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	18.725.053
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	1.931.523
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	21.803.159
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	219.431.377
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	142.282.865
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	5.148.476
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	209.289.041
Altre Esposizioni	10.821.633
<b>TOTALE RWA CREDITO</b>	<b>629.433.127</b>
<b>Requisito patrimoniale regolamentare (6%)</b>	<b>37.765.988</b>

**d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi**

bilancio	marginie di intermediazione
2013	33.855.074
2012	33.489.655
2011	32.129.492

media	33.158.074
15%	4.973.711

RWA RISCHIO OPERATIVO	82.895.183
REQUISITO (6%)	4.973.711

## e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

## i) Patrimonio di base

Sezione 5 - PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	Derivata	Importo
<b>PATRIMONIO DI BASE</b>		
<b>ELEMENTI POSITIVI</b>		
capitale sociale versato	59502.02	29.232.505
sovraprezzi di emissione	59502.04	44.990.117
riserve	59502.06	11.868.776
strumenti innovativi di capitale	59502.10	
utile del periodo	59502.12	
filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	59502.22	
altri elementi positivi del patrimonio di base	59502.27	
<b>TOTALE DEGLI ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>59502.28</b>	<b>86.091.398</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI</b>		
azioni o quote di propria emissione in portafoglio	59502.30	
avviamento	59502.32	
altre immobilizzazioni immateriali	59502.34	779.909
perdita del periodo	59502.36	27.048.558
rettifiche di valore su crediti	59502.37	
rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	59502.38	
<b>FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO DI BASE</b>		
riserve negative su titoli disponibili per la vendita	59502.45	
plusvalenza cumulata netta su attività materiali	59502.48	
altri filtri negativi	59502.51	
altri elementi negativi del patrimonio di base	59502.53	
<b>TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>59502.60</b>	<b>27.828.467</b>
<b>PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>		
valore positivo	59502.90	58.262.931
valore negativo	59502.92	-
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE</b>		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59504.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59504.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59504.52	930.441
<b>TOTALE DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>59504.90</b>	<b>930.441</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>		
valore positivo	59506.02	57.332.490
valore negativo	59506.12	-

## ii) Patrimonio supplementare

<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
<b>ELEMENTI POSITIVI</b>		
riserve da valutazione		
su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione	59508.02	4.520.216
su attività materiali ad uso funzionale	59508.04	463.558
su titoli disponibili per la vendita	59508.05	407.205
strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	59508.12	
strumenti ibridi di patrimonializzazione	59508.14	
passività subordinate di 2° livello	59508.16	400.000
eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	59508.18	
plusvalenze nette su partecipazioni	59508.20	
altri elementi positivi del patrimonio supplementare	59508.21	
<b>FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
plusvalenza cumulata netta su attività materiali: quota computabile	59508.24	
altri filtri positivi	59508.27	
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>59508.36</b>	<b>5.790.978</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI</b>		
minusvalenze nette su partecipazioni	59508.38	
perdite di valore	59508.40	
altri elementi negativi del patrimonio supplementare	59508.42	
<b>FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
quota non comput. della riserva da valutaz. su attività materiali ad uso funz.	59508.44	231.779
quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	59508.45	203.602
altri filtri negativi	59508.55	
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>59508.60</b>	<b>435.381</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>		
valore positivo	59508.80	5.355.597
eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	59508.84	-
valore positivo ammesso	59508.90	5.355.597
valore negativo	59508.94	-
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59510.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59510.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59510.52	930.441
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>59510.90</b>	<b>930.441</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
valore positivo	59512.02	4.425.156
valore negativo	59512.12	-
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
partecipazioni in società di assicurazioni	59514.00	

## iii) Patrimonio di vigilanza complessivo

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
valore positivo	59516.02	61.757.647
valore negativo	59516.12	-
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
ELEMENTI POSITIVI		
passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	59518.02	
passività subordinante di 3° livello	59518.04	
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>	<b>59518.06</b>	<b>-</b>
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	59518.22	
valore positivo ammesso	59518.24	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
valore positivo	59520.02	61.757.647
valore negativo	59520.12	-

## (f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier 1 ratio)

Attività ponderate per il rischio (RWA)			
Rischio di credito		629.433.127	
Rischio operativo		82.895.183	
<b>Totale RWA</b>		<b>712.328.310</b>	
Patrimonio di base		57.332.490	
Patrimonio di vigilanza		61.757.647	
Coefficienti patrimoniali			
Tier 1 ratio	=	$\frac{\text{PdBase}}{\text{Totale RWA}} = \frac{57.332.490}{712.328.310}$	= 8,05%
Total capital ratio	=	$\frac{\text{PdVigilanza}}{\text{Totale RWA}} = \frac{61.757.647}{712.328.310}$	= 8,67%

## (g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Al 31/12/2013 non è presente un patrimonio di vigilanza di terzo livello.



## TAVOLA 2

## RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a)i) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili****Esposizioni deteriorate**

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Istruzioni Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, Parte generale, capitolo 1, par. 5.16), sono definite come "esposizioni deteriorate" i crediti che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39; esse corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e esposizioni scadute. In particolare, sono comprese in questa categoria:

- i crediti per escussione delle garanzie a "prima richiesta" in essere nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà oltreché in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa;
- i crediti di firma per i quali Eurofidi ha ritenuto, in base alle informazioni disponibili, di classificare come deteriorato il rapporto di credito oggetto di garanzia.

*Criteria di iscrizione e valutazione*

Sono contabilmente rilevate come esposizioni deteriorate quelle derivanti dall'escussione di garanzie che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

La Società, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie "a prima richiesta", provvede all'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio, determinandone lo status di incaglio o di sofferenza in conformità alla vigente normativa.

L'ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio – sulla base del criterio del costo ammortizzato di cui allo IAS 39 – a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate. In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, delle

stime di recupero fornite dalle società di recupero crediti e dai consulenti legali incaricati, nonché in base alle risultanze delle serie storiche dei recuperi conseguiti dalla Società.

Sono altresì rilevati come esposizioni deteriorate anche quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali Eurofidi ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso.

#### *Criteria di cancellazione*

Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili, ne viene proposta la delibera di passaggio a perdita.

Con riferimento ai crediti di firma deteriorati, la cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematiche riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero della diversa natura della registrazione contabile a seguito del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

#### **ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

Per le esposizioni fuori bilancio il metodo adottato per la stima degli accantonamenti da effettuare al Fondo per Rischi su garanzie rilasciate a copertura della perdita attesa a un anno sul portafoglio garanzie prevede la ripartizione del portafoglio garanzie in base alla qualità del credito:

- Portafoglio "escusso": portafoglio delle garanzie in essere a una certa data per le quali è stata ricevuta una richiesta di escussione;
- Portafoglio "mora": portafoglio delle controparti classificate come deteriorate con garanzie in essere a una certa data senza la richiesta di escussione;
- Portafoglio "bonis": portafoglio delle controparti non deteriorate con garanzie in essere a una certa data.

Per il portafoglio "escusso" viene applicata una LGD (Loss Given Default) non regolamentare calcolata su serie storiche.

Per i portafogli "mora" e "bonis" la perdita attesa viene stimata sulla base dei dati storici.

Le percentuali di perdita da applicare allo stock residuo di garanzie al netto delle controgaranzie per ogni sezione vengono calcolate rapportando il numero di controparti per le quali è stata ricevuta una richiesta di escussione nel corso del periodo analizzato (T), al numero di controparti appartenenti al portafoglio ("mora" o "bonis") e alla sezione considerati al termine dell'anno precedente (T-1).

Per le esposizioni per cassa il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tiene conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA****(b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte:**

Le informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella Nota Integrativa del Bilancio 2013.

*Esposizioni creditizie verso clientela*

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	59.887.052
Incagli	707.904
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	736.514.646
Incagli	531.689.224
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<b>Totale A</b>	<b>1.328.798.826</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	2.462.423.453
<b>Totale B</b>	<b>2.462.423.453</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>3.791.222.279</b>

L'esposizione relativa alle attività deteriorate per complessivi € 1.328.798.826, relativamente alle esposizioni fuori bilancio cappate è pari a € 583.291.026, con un rischio massimo pari a € 39.436.981. L'esposizione residua fuori bilancio di € 684.912.844 è coperta da controgaranzia per € 558.219.931 e quindi con un rischio netto residuo di € 126.692.913.

*Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari:*

<b>Tipologie esposizioni</b>	<b>Esposizione lorda</b>
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	
Incagli	37.500
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<b>Totale A</b>	<b>37.500</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	131.301.368
<b>Totale B</b>	<b>131.301.368</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>131.338.868</b>

**(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione**

Area Geografica	Importo €
<i>Esposizioni per cassa</i>	
NORD-OVEST	171.034.468
NORD-EST	13.791.430
CENTRO	45.073.194
SUD	1.572.974
ISOLE	33.122
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
NORD-OVEST	2.066.515.088
NORD-EST	634.199.622
CENTRO	834.910.660
SUD	143.558.717
ISOLE	11.871.872
<b>Totale</b>	<b>3.922.561.147</b>

**(d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni**

Codice	Descrizione	Importo €
<i>Esposizioni per cassa</i>		
001	Amministrazioni Pubbliche	27.864.482
023	Società finanziarie	125.493.717
004	Società non finanziarie	69.006.109
006	Famiglie	3.197.025
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	7.729
007	Resto del mondo	5.936.127
099	Unità non classificabili e non classificate	-
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>		
001	Amministrazioni Pubbliche	-
023	Società finanziarie	1.098.118
004	Società non finanziarie	3.507.722.595
006	Famiglie	180.947.418
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.287.828
007	Resto del mondo	-
099	Unità non classificabili e non classificate	-
<b>Totale</b>		<b>3.922.561.147</b>

**(e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio**

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	DETERIORATO	A VISTA	2014	2015	2016	2017	2018
Garanzie BT Fondo Rischi	217.284.373	18.907.595	25.226.333	174.199	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Finanziarie	381.641.143	104.371.169	781.307.069	222.253.742	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Commerciali	0	0	40.000	0	0	0	0
Garanzie M/L T. Fondo Rischi	366.014.152	12.556.414	34.873.122	56.815.590	45.597.892	41.308.990	21.153.464
Garanzie M/L T. Patrimonio Finanziarie	303.271.701	5.199.675	29.511.631	106.622.264	183.384.535	207.751.126	258.452.150
Garanzie M/L T. Patrimonio Commerciali	30.000	0	0	235.000	2.275.000	0	3.189.000

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	OLTRE 10 ANNI
Garanzie BT Fondo Rischi	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie M/L T. Fondo Rischi	11.802.969	8.684.260	8.072.830	5.825.985	4.582.033	10.512.942	15.366.619
Garanzie M/L T. Patrimonio Finanziarie	83.196.463	59.392.109	14.138.210	7.824.305	6.599.388	1.883.243	23.727.273
Garanzie M/L T. Patrimonio Commerciali	0	0	0	0	0	0	0

**(f) per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:**

i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

ii) rettifiche di valore complessive:

Le informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella Nota Integrativa del Bilancio 2013.

*Esposizioni creditizie verso clientela:*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze	59.887.052	32.260.039		27.627.013
Incagli	707.904	128.179		579.725
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	736.514.646	87.912.053		648.602.593
Incagli	531.689.224	16.380.352		515.308.872
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>1.328.798.826</b>	<b>136.680.623</b>		<b>1.192.118.203</b>



*Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari:*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze				
Incagli	37.500	-		37.500
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>37.500</b>	<b>-</b>		<b>37.500</b>

iii) Le rettifiche di valore delle *esposizioni fuori bilancio* effettuate nel periodo di riferimento ammontano a:

- Accantonamento a "fondo rischi per garanzie prestate"	28.305.033
<i>Totale rettifiche di valore fuori bilancio</i>	<u>28.305.033</u>

Le rettifiche di valore delle *esposizioni per cassa* effettuate nel periodo di riferimento ammontano a:

- Svalutazione crediti per interventi a garanzia	(8.789.321)
- Svalutazione crediti per interventi in garanzia ("riserve contr. enti pubblici")	-
<i>Totale rettifiche di valore per cassa</i>	<u>(8.789.321)</u>

**(g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:**

1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

Area Geografica	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
<i>Esposizioni per cassa</i>				
NORD-OVEST	35.189.181	661.333	-	-
NORD-EST	11.698.082	46.571	-	-
CENTRO	11.846.363	-	-	-
SUD	1.153.427	-	-	-
ISOLE	-	-	-	-
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
NORD-OVEST	466.388.450	311.148.006	-	-
NORD-EST	98.846.873	73.027.529	-	-
CENTRO	151.388.378	124.690.885	-	-
SUD	18.100.299	20.587.248	-	-
ISOLE	1.790.646	2.273.055	-	-
<b>Totale</b>	<b>796.401.698</b>	<b>532.434.628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Esposizioni per cassa				
Area Geografica	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
NORD-OVEST	17.334.412	118.776	-	-
NORD-EST	7.212.252	9.403	-	-
CENTRO	6.986.602	-	-	-
SUD	726.773	-	-	-
ISOLE	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.260.039</b>	<b>128.179</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:**

i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;

In merito alle modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto riportato nella Tavola 2 punto a) ii).

Rettifiche di valore totali		
	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali	34.690.076	87.592.949
iii) le cancellazioni effettuate nel periodo	11.091.179	48.351.443
iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo	8.789.321	28.305.033
vi) altri aggiustamenti	-	59.888.909
- Versamenti da parte delle imprese garantite nel 2013	-	51.190.083
- Contributi Regione Piemonte "Misure a sostegno accesso al credito PMI"	-	7.850.433
- Altri incrementi e giroconti	-	848.393
vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali	32.388.218	127.435.448

## TAVOLA 3

**RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO**

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Eurofidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a tre mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni in bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	2.072.371	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	93.625.263	18.725.053
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	1.931.523	1.931.523
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	21.803.159	21.803.159
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	12.601.546	12.601.546
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	5.148.476	5.148.476
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	28.206.738	42.310.109
Altre Esposizioni	10.785.039	10.784.531
<b>TOTALE</b>	<b>176.174.115</b>	<b>113.304.397</b>

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni fuori bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	2.182.765.516	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	222.825.407	206.829.831
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	207.592.101	142.282.865
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	112.019.273	166.978.932
Altre Esposizioni	37.102	37.102
<b>TOTALE</b>	<b>2.725.239.399</b>	<b>516.128.730</b>

**Valore delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza**

€ 930.441 dedotti dal Patrimonio di Base

€ 930.441 dedotti dal Patrimonio Supplementare

Così determinate:

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
<b>TOTALE</b>	39.432.531	37.828.465	1.860.882
50% dedotto dal PdB			930.441
50% dedotto dal PS			930.441

## TAVOLA 4

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

---

**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”**

Eurofidi non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

**(b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali**

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come Eurofidi non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di Credit Risk Mitigation in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc.) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell’Istituto erogante e pertanto da quest’ultimo gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA****(g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l’esposizione totale coperta da garanzie personali**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

Per l’utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Eurofidi si avvale dell’utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, come una “contro-garanzia” rilasciata da uno Stato sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della “controgaranzia a prima richiesta” a valere su patrimonio, si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Eurofidi non utilizza tecniche di compensazione contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'Intermediario e la controparte.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Controgaranzie
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	2.182.765.516
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	-
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	-
Altre Esposizioni	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.182.765.516</b>



## TAVOLA 5

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

Eurofidi non svolge attività di cartolarizzazione in senso stretto, ma si avvale della possibilità prevista dalla Circolare 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti di trattare ai fini regolamentari le sue garanzie sui fondi rischi equiparandole ad una cartolarizzazione sintetica. La normativa stabilisce che “rientrano nel novero delle cartolarizzazioni sintetiche le operazioni assistite da protezione del credito che realizzano forme di segmentazione del rischio (c.d. “tranché”)", definendo come cartolarizzazione sintetica un'operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito in due o più segmenti viene realizzato mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione; sono considerate cartolarizzazioni sintetiche le operazioni nelle quali è possibile isolare nell'ambito di un portafoglio composto da una o più attività, attraverso forme di protezione del credito, una componente di rischio che sopporta le “prime perdite” del portafoglio stesso (“operazioni tranché”).

Le garanzie “tranché” di Eurofidi vengono trattate come cartolarizzazioni sintetiche.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA****d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni**

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
Finanziamenti	28.200.533	28.200.533	-
Breve	1.446.674	1.446.674	-
Partecipazioni	2.893	2.893	-
Legge 35	1.885.491	1.644.535	240.956
Legge 365	335.180	154.825	180.354
Legge 108	5.200.444	4.487.867	712.577
Simest	18.688	18.688	-
Agricoltura	721.869	468.896	252.973
STRUTTURATI	1.620.759	1.403.552	474.021
<b>TOTALE</b>	<b>39.432.531</b>	<b>37.828.465</b>	<b>1.860.882</b>

## TAVOLA 6

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO  
IMMOBILIZZATO**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a) i) Natura del rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

**(a) ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio**

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'allegato M, Sez. XI, Capitolo V delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La metodologia semplificata di Banca d'Italia prevede specifiche modalità di individuazione e classificazione delle attività e delle passività, così strutturate:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali per vita residua.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.
4. Determinazione dell'indicatore di rischiosità.

Il modello normativo può essere riassunto con il seguente algoritmo:

$$A = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la duration modificata standard ( $MD^{ST}$ ) approssima la sensibilità del valore economico, definito come valore attuale dei flussi di cassa, di una posizione ricadente in una fascia, rispetto alle variazioni dei tassi di interesse sulla stessa fascia. La variazione del tasso di interesse è definita standard ed è pari a 200 bps.

**(a) iii) Frequenza di misurazione del rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso di interesse viene misurato annualmente in sede di compilazione del Resoconto ICAAP.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

**(b) Aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock di tasso**

Eurofidi, come emerso durante l'analisi della misurazione, è esposto negativamente ad un ribasso dei tassi di interesse, pertanto risulta rilevante ai fini dell'analisi la variazione negativa del tasso.

Il valore di capitale interno calcolato in seguito allo shock dei tassi di interesse di 200 bps risulta pari ad Euro 580.803.

Fascia temporale Scadenza	Attività	Passività	Posizione Finanziaria Netta	Duration Modificata Approssim.	Shock di Tasso Bankit	Fattore di Ponderaz. Bankit	Impatto economico
A vista e revoca	116.414.689	0	116.414.689	0,00	-0,02	0,00	0
fino a 1 mese	2.032.743	1.144.765	887.977	0,04	-0,02	0,00	-710
da oltre 1 mese a 3 mesi	15.572.640	3.768.818	11.803.821	0,16	-0,02	0,00	-37.772
da oltre 3 mesi a 6 mesi	15.125.765	1.889.219	13.236.546	0,36	-0,02	-0,01	-95.303
da oltre 6 mesi a 1 anno	18.794.354	128.372.518	-109.578.164	0,71	-0,02	-0,01	1.556.010
da oltre 1 anno a 2 anni	250.255	0	250.255	1,38	-0,02	-0,03	-6.907
da oltre 2 anni a 3 anni	575.168	0	575.168	2,25	-0,02	-0,05	-25.883
da oltre 3 anni a 4 anni	0	0	0	3,07	-0,02	-0,06	0
da oltre 4 anni a 5 anni	0	4.990.892	-4.990.892	3,85	-0,02	-0,08	384.299
da oltre 5 anni a 7 anni	29.732.512	154.937	29.577.574	5,08	-0,02	-0,10	-3.005.082
da oltre 7 anni a 10 anni	1.931.523	0	1.931.523	6,63	-0,02	-0,13	-256.120
da oltre 10 anni a 15 anni	0	2.334.542	-2.334.542	8,92	-0,02	-0,18	416.482
da oltre 15 anni a 20 anni	397.162	1.499.365	-1.102.204	11,21	-0,02	-0,22	247.114
oltre 20 anni	4.847.498	5.781.659	-934.161	13,01	-0,02	-0,26	243.069

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
<b>Impatto economico</b>	<b>-580.803</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE</b>	<b>-580.803</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>61.757.647</b>
<b>Soglia di Vigilanza (20% del P.V.)</b>	<b>12.351.529</b>
<b>INDICE DI RISCHIOSITA'</b>	<b>0,94%</b>